



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'ASSOCIAZIONE SCUOLA DI KARATE SHOTOKENSHUKAI ASD

Premessa

Nella nostra Associazione si pratica il karate-do, che tradotto letteralmente assume il significato di Via (do) della Mano (te) Vuota (kara). Il termine “vuota” è riferito principalmente allo stato della mente, che deve quindi essere libera da ogni pensiero, idea o preconcetto. Come disciplina sportiva, per raggiungere una valenza educativa il karate ha fatto propri i concetti del Do che si trovano espressi all'interno dello Shoto niju kun , i ventuno precetti pubblicato per la prima volta nel 1938 dal Maestro Gichin Funakoshi. Questi principi contengono affermazioni di umiltà, rispetto, compassione, pazienza e calma interiore ed esteriore. Inoltre, il praticante di karate si ispira alle regole contenute nel dojo kun che rappresenta l'essenza propria del karate. Il termine Dojo Kun viene tradotto letteralmente come “regole del luogo dove si pratica la Via”. Nelle parole chiave di ogni regola si possono identificare i 5 concetti fondamentali a cui i praticanti di karate si ispirano: carattere (Jinkaku), sincerità (Makoto), costanza (Doryoku), rispetto (Reigi) e autocontrollo (Kekki). Per il praticante di karate rappresentano cinque regole o principi imprescindibili che da sempre ne caratterizzano il percorso di crescita, educativo e spirituale sia durante la pratica in palestra, ma possibilmente anche nella vita di tutti i giorni:

1. Cerca di perfezionare il carattere
2. Percorri la via della sincerità
3. Rafforza instancabilmente lo spirito
4. Osserva un comportamento impeccabile
5. Astieniti dalla violenza e acquisisci l'autocontrollo

Alla luce di quanto sopra esposto, appare chiaro come all'interno della nostra Associazione vengano banditi e non tollerati comportamenti che possano in qualche modo portare a qualsiasi tipo prevaricazione e discriminazione nei confronti dei praticanti soprattutto se minorenni. Infatti, il diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della "Scuola di karate Shotokenshukai asd" (di seguito e per brevità "Associazione").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle linee guida adottate dal CNSL (Centro Nazionale Sportivo Libertas) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a) promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, ne garantiscano l'uguaglianza e l'equità e ne valorizzino le diversità;
 - c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del safeguarding Office istituito dal CNSL volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f) informare i Tesserati e i genitori, in caso di minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g) incentivare la partecipazione dei componenti dell'Associazione alle iniziative organizzate dal CNSL nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
 - h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* dell'Associazione.

Art.2 Ambito d'applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- tutti i Tesserati della Scuola di karate Shotokenshukai asd
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Scuola di karate Shotokenshukai asd
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Scuola di karate Shotokenshukai asd.

Art. 3 – Norme di condotta

È dovere dell'Associazione strutturarsi in modo tale per dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
 - la predisposizione dei turni di allenamento come la partecipazione alle competizioni o alle manifestazioni promozionali, saranno strutturati con il fine di garantire un adeguato apprendimento e prestazioni sportive-agonistiche in base al livello di ogni karateka. Nel Dojo (palestra) si insegnano i concetti del Dojo Kun, dai quali emerge il rispetto di tutte le persone senza discriminazioni in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc. In presenza di praticanti appartenenti a categorie svantaggiate, è prevista una particolare attenzione al loro inserimento, in modo da facilitare una corretta integrazione con tutto il gruppo di allenamento.
- b) Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità attraverso regole di condotta volte ad assicurare a ciascuno di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
- c) Prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di allenamento in base all'età e alla preparazione tecnica;
- d) Ribadire ai Tesserati, Tecnici e Dirigenti, se ce fosse bisogno, che nel Dojo (palestra) è assolutamente vietato l'utilizzo di un linguaggio discriminatorio nei confronti di chiunque.
- e) Fare svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso ascoltando, dove necessario quali siano le sue ambizioni e i suoi desideri in ambito sportivo. È prevista per ciascun atleta una programmazione specifica e la possibilità di partecipare alle varie competizioni, manifestazioni promozionali e Stage di aggiornamento tecnico e didattico.
- f) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:
 - I tecnici dovranno monitorare il comportamento dei Tesserati durante gli allenamenti e, nel caso di segnali di un eventuale malessere e/o disagio di uno o più di loro, saranno tenuti a segnalare alla Direzione, al fine di valutare, anche attraverso il consulto di figure professionali specializzate, la situazione riscontrata e, nel caso di minori, riferire ai genitori del minore interessato.
 - Prevedere incontri su vari argomenti durante gli stages tecnici, anche su tematiche che riguardano la salute generale degli atleti con particolare focus sui minori quali ad esempio: educazione alimentare, bullismo, cyberbullismo ecc.
- g) Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria attraverso l'intervento del RcAVD (Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni) che dovrà individuare anche eventuali situazioni degne di attenzione, sia di natura sportiva che extrasportiva

per l'eventuale segnalazione ai genitori (ad esempio le assenze non giustificate agli allenamenti compiute dai minori).

- h)** Confrontarsi con RcAVD nominato dall'Associazione qualora qualcuno abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- i)** Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- evitare i contatti fisici tra Tesserati e Tecnici o Dirigenti;
 - sollecitare i Tesserati, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare con i Tesserati rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:
 - gli spogliatoi saranno divisi tra maschi e femmine. Durante i cambi di turno di allenamento, in caso di minori sarà prevista la presenza di almeno una persona maggiorenne, ad esempio un genitore, di sesso corrispondente al gruppo/spogliatoio, con il compito di vigilare;
 - i Tesserati dovranno avere regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
 - in occasione delle trasferte, si dovranno individuare soluzioni logistiche che prevedano, in caso di atleti minori, la presenza di almeno due persone maggiorenti del sesso corrispondente ai minori presenti alla trasferta.
 - prevedere, in caso di sedute mediche o fisioterapiche di un minore, la presenza di un di un genitore nello studio medico;
- j)** Prevenire, durante gli allenamenti e durante le varie forme di competizioni, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione, come ad esempio riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- k)** Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:
- l'organizzazione di riunioni che coinvolgano tutti i Tesserati e i genitori nel cui ambito inculcare una adeguata educazione sportiva. Inoltre, saranno previsti provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le competizioni e le manifestazioni sportive tengano un comportamento non adeguato.
- l)** Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- m)** Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- Affissione presso la sede dell'Associazione del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche con la pubblicazione degli stessi sulla homepage del sito dell'Associazione;

- Affissione presso la sede dell'Associazione e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Associazione del nominativo del *safeguarding* nominato con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- Comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori, del modello organizzativo e codice etico di condotta adottato dall'Associazione, nonché la comunicazione del nominativo del *Safeguarding* ;
- Comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *safeguarding* nominato;
- Informazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

È stato predisposto un indirizzo mail specifico e dedicato, per eventuali segnalazioni al *safeguarding* nominato dalla Scuola di karate Shotokenshukai asd: safeguarding.sksk@gmail.com

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito Associativo, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato, svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (RcAVD) e lo comunica al CNSL all'atto di affiliazione.

2. Il RcAVD dovrà essere selezionato tra i tesserati di comprovata moralità e competenza ed in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente tesserato al CNSL;

b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dal CNSL e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti del settore sportivo;

- e) Avere un background di esperienza idoneo;
3. La nomina del RcAVD sarà resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet dell'Associazione
 4. La nomina del RcAVD avrà la durata di un anno e potrà essere riconfermata.
 5. In caso di cessazione dal ruolo di RcAVD per dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvederà entro 30 giorni alla nomina di uno nuovo.
 6. La nomina del RcAVD potrà essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo preposto dell'Associazione (Consiglio Direttivo). Della revoca e delle motivazioni sarà data tempestiva notizia al safeguarding officer del CNSL. L'Associazione provvederà alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
 7. Il RcAVD è tenuto a:
 - A. Promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati del CNSL nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice etico di condotta adottati dalla stessa;
 - B. Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - C. Segnalare al safeguarding Office del CNSL eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - D. Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti CNSL;
 - E. Proporre all'organo preposto (Consiglio Direttivo) dell'Associazione modifiche e/o aggiornamenti al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice etico di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione;
 - F. Valutare annualmente l'adeguatezza del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del codice etico di condotta nell'ambito dell'Associazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - G. Partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata del CNSL.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dal CNSL e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione RcAVD dell'Associazione.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il RcAVD nominato dall'Associazione.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del RcAVD, si impegnerà alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice etico di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva.
2. Il presente documento sarà pubblicato sul sito internet dell'Associazione, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede della stessa ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti CNSL, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto come ad esempio richiamo verbale o scritto, sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento sarà aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni del CNSL.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate Consiglio Direttivo dell'Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto del CNSL, nonché nel suo Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice etico di condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.